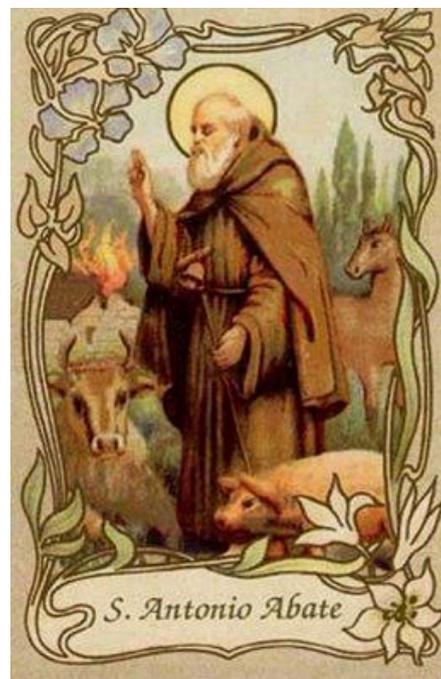




**VENERDÌ 17 GENNAIO**  
**FESTA DEL NOSTRO PATRONO**  
**S. ANTONIO ABATE**

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi con la distribuzione dei panini benedetti di S. Antonio.
- Ore 16,00: Benedizione degli animali sotto il portichetto.
- Ore 17,30-18,30: Catechismo per i bimbi di II e V elementare.
- Ore 18,30: S. Messa con la distribuzione dei panini benedetti di S. Antonio.
- Ore 20,00: Servizio di volontariato dei papà ai dormitori del "Lazzaretto" e da un gruppetto di ragazze da "Madre Teresa".
- Ore 21,00: Servizio di volontariato dai clochard in stazione e al "Pallavicini" - gruppo giovani.



**18-25 GENNAIO**  
**SETTIMANA DI PREGHIERA PER**  
**L'UNITA' DEI CRISTIANI**  
**"Cristo non può essere diviso"**

**SABATO 18 – CENONE DI S. ANTONIO**



- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna.
- Ore 17,30-18,30: Le nostre campane ci faranno festa con i doppi bolognesi.
- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia. Con la distribuzione dei panini benedetti di S. Antonio.

- Ore 19,15: Cena di autofinanziamento per "Casa Tre Tende": le prenotazioni sono da farsi in segreteria **entro venerdì 17 gennaio** o per telefono (051 342101) nelle ore d'ufficio (10-12 e 17-19) o per e-mail [santantonioidisavena@fastwebnet.it](mailto:santantonioidisavena@fastwebnet.it)

**Quote di partecipazione: € 15,00 per gli adulti; € 10,00 per i ragazzi delle medie; € 8,00 per i bimbi delle elementari.**

Nell'occasione si raccoglieranno le offerte per sostenere le spese di "Casa Tre Tende".



**DOMENICA 19 GENNAIO - II DEL TEMPO ORDINARIO**  
**100ma GIORNATA MONDIALE**  
**DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO**

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30.

(Al S. Anna ore 10,15)

Lettura della Parola di Dio

Is 42,1-4.6-7  
At 10,34-38

Sal 28  
Mt 3.13-17



- Ore 10,00: **Gino Bacconi**, quale Accolito è presentato alla Comunità nel suo percorso verso il Diaconato permanente, **con l'Istituzione che si terrà il prossimo 23 Febbraio alle ore 17,00** con la venuta tra noi del nostro Cardinale Carlo Caffarra.

- Ore 11,30: S. Messa con immigrati rappresentanti di una dozzina di popoli e Battesimo di un bimbo i cui genitori provengono dalla Nigeria. All'uscita dalla Chiesa un piccolo intrattenimento festoso per tutti.

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO**  
**PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE**  
**E DEL RIFUGIATO 2014**

*"Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore"*

*Cari fratelli e sorelle!*

Le nostre società stanno sperimentando, come mai è avvenuto prima nella storia, processi di mutua interdipendenza e interazione a livello globale, che, se comprendono anche elementi problematici o negativi, hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della famiglia



umana, non solo negli aspetti economici, ma anche in quelli politici e culturali. Ogni persona, del resto, appartiene all'umanità e condivide la speranza di un futuro migliore con l'intera famiglia dei popoli. Da questa constatazione nasce il tema che ho scelto per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di quest'anno: *"Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore"*.

Tra i risultati dei mutamenti moderni, il crescente fenomeno della mobilità umana emerge come un "segno dei tempi"; così l'ha definito il [Papa Benedetto XVI](#) (cfr [Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2006](#)). Se da una parte, infatti, le migrazioni denunciano spesso carenze e lacune degli Stati e della Comunità internazionale, dall'altra rivelano anche l'aspirazione dell'umanità a vivere l'unità nel rispetto delle differenze, l'accoglienza e l'ospitalità che permettano l'equa condivisione dei beni della terra, la tutela e la promozione della dignità e della centralità di ogni essere umano.

Dal punto di vista cristiano, anche nei fenomeni migratori, come in altre realtà umane, si verifica la tensione tra la bellezza della creazione, segnata dalla Grazia e dalla Redenzione, e il mistero del peccato. Alla solidarietà e all'accoglienza, ai gesti fraterni e di comprensione, si contrappongono il rifiuto, la discriminazione, i traffici dello sfruttamento, del dolore e della morte. A destare preoccupazione sono soprattutto le situazioni in cui la migrazione non è solo forzata, ma addirittura realizzata attraverso varie modalità di tratta delle persone e di riduzione in schiavitù. Il "lavoro schiavo" oggi è moneta corrente! Tuttavia, nonostante i problemi, i rischi e le difficoltà da affrontare, ciò che anima tanti migranti e rifugiati è il binomio fiducia e speranza; essi portano nel cuore il desiderio di un futuro migliore non solo per se stessi, ma anche per le proprie famiglie e per le persone care.

Che cosa comporta la creazione di un "mondo migliore"? Questa espressione non allude ingenuamente a concezioni astratte o a realtà irraggiungibili, ma orienta piuttosto alla ricerca di uno sviluppo autentico e integrale, a operare perché vi siano condizioni di vita dignitose per tutti, perché trovino giuste risposte le esigenze delle persone e delle famiglie, perché sia rispettata, custodita e coltivata la creazione che Dio ci ha donato. Il Venerabile [Paolo VI](#) descriveva con queste parole le aspirazioni degli uomini di oggi: «essere affrancati dalla miseria, garantire in maniera più sicura la propria sussistenza, la salute, un'occupazione stabile; una partecipazione più piena alle responsabilità, al di fuori da ogni oppressione, al riparo da situazioni che offendono la dignità umana; godere di una maggiore istruzione; in una parola, fare conoscere e avere di più, per essere di più» (Lett. enc. [Populorum progressio](#), 26 marzo 1967, 6).

Il nostro cuore desidera un "di più" che non è semplicemente un conoscere di più o un avere di più, ma è soprattutto un essere di più. Non si può ridurre lo sviluppo alla mera crescita economica, conseguita, spesso, senza guardare alle persone più deboli e indifese. Il mondo può migliorare soltanto se l'attenzione primaria è rivolta alla persona, se la promozione della persona è integrale, in tutte le sue dimensioni, inclusa quella spirituale; se non viene trascurato nessuno, compresi i poveri, i malati, i carcerati, i bisognosi, i forestieri (cfr [Mt 25,31-46](#)); se si è capaci di passare da una cultura dello scarto ad una cultura dell'incontro e dell'accoglienza.

Migranti e rifugiati non sono pedine sullo scacchiere dell'umanità. Si tratta di bambini, donne e uomini che abbandonano o sono costretti ad abbandonare le loro case per varie ragioni, che condividono lo stesso desiderio legittimo di conoscere, di avere, ma soprattutto di essere di più. È impressionante il numero di persone che migra da un continente all'altro, così come di coloro che si spostano all'interno dei propri Paesi e delle proprie aree geografiche. I flussi migratori contemporanei costituiscono il più vasto movimento di persone, se non di popoli, di tutti i tempi. In cammino con migranti e rifugiati, la Chiesa si impegna a comprendere le cause che sono alle origini delle migrazioni, ma anche a lavorare per superare gli effetti negativi e a valorizzare le ricadute positive sulle comunità di origine, di transito e di destinazione dei movimenti migratori.

Purtroppo, mentre incoraggiamo lo sviluppo verso un mondo migliore, non possiamo tacere lo scandalo della povertà nelle sue varie dimensioni. Violenza, sfruttamento, discriminazione, emarginazione, approcci restrittivi alle libertà fondamentali, sia di individui che di collettività, sono alcuni dei principali elementi della povertà da superare. Molte volte proprio questi aspetti caratterizzano gli spostamenti migratori, legando migrazioni e povertà. In fuga da situazioni di miseria o di persecuzione verso migliori prospettive o per avere salva la vita, milioni di persone intraprendono il viaggio migratorio e, mentre sperano di trovare compimento alle attese, incontrano spesso diffidenza, chiusura ed esclusione e sono colpiti da altre sventure, spesso anche più gravi e che feriscono la loro dignità umana.

La realtà delle migrazioni, con le dimensioni che assume nella nostra epoca della globalizzazione, chiede di essere affrontata e gestita in modo nuovo, equo ed efficace, che esige anzitutto una cooperazione internazionale e uno spirito di profonda solidarietà e compassione. È importante la collaborazione ai vari livelli, con l'adozione corale degli strumenti normativi che tutelino e promuovano la persona umana. [Papa Benedetto XVI](#) ne ha tracciato le coordinate affermando che «tale politica va sviluppata a partire da una stretta collaborazione tra i Paesi da cui partono i migranti e i Paesi in cui arrivano; va accompagnata da adeguate

normative internazionali in grado di armonizzare i diversi assetti legislativi, nella prospettiva di salvaguardare le esigenze e i diritti delle persone e delle famiglie emigrate e, al tempo stesso, quelli delle società di approdo degli stessi emigrati» (Lett. enc. *Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, 62). Lavorare insieme per un mondo migliore richiede il reciproco aiuto tra Paesi, con disponibilità e fiducia, senza sollevare barriere insormontabili. Una buona sinergia può essere di incoraggiamento ai governanti per affrontare gli squilibri socio-economici e una globalizzazione senza regole, che sono tra le cause di migrazioni in cui le persone sono più vittime che protagonisti. Nessun Paese può affrontare da solo le difficoltà connesse a questo fenomeno, che è così ampio da interessare ormai tutti i Continenti nel duplice movimento di immigrazione e di emigrazione. E' importante poi sottolineare come questa collaborazione inizi già con lo sforzo che ogni Paese dovrebbe fare per creare migliori condizioni economiche e sociali in patria, di modo che l'emigrazione non sia l'unica opzione per chi cerca pace, giustizia, sicurezza e pieno rispetto della dignità umana. Creare opportunità di lavoro nelle economie locali, eviterà inoltre la separazione delle famiglie e garantirà condizioni di stabilità e di serenità ai singoli e alle collettività.

Infine, guardando alla realtà dei migranti e rifugiati, vi è un terzo elemento che vorrei evidenziare nel cammino di costruzione di un mondo migliore, ed è quello del superamento di pregiudizi e precomprensioni nel considerare le migrazioni. Non di rado, infatti, l'arrivo di migranti, profughi, richiedenti asilo e rifugiati suscita nelle popolazioni locali sospetti e ostilità. Nasce la paura che si producano sconvolgimenti nella sicurezza sociale, che si corra il rischio di perdere identità e cultura, che si alimenti la concorrenza sul mercato del lavoro o, addirittura, che si introducano nuovi fattori di criminalità. I mezzi di comunicazione sociale, in questo campo, hanno un ruolo di grande responsabilità: tocca a loro, infatti, smascherare stereotipi e offrire corrette informazioni, dove capiterà di denunciare l'errore di alcuni, ma anche di descrivere l'onestà, la rettitudine e la grandezza d'animo dei più. In questo, è necessario un cambio di atteggiamento verso i migranti e rifugiati da parte di tutti; il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione - che, alla fine, corrisponde proprio alla "cultura dello scarto" - ad un atteggiamento che abbia alla base la "cultura dell'incontro", l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno, un mondo migliore. Anche i mezzi di comunicazione sono chiamati ad entrare in questa "conversione di atteggiamenti" e a favorire questo cambio di comportamento verso i migranti e i rifugiati.

Penso a come anche la Santa Famiglia di Nazaret abbia vissuto l'esperienza del rifiuto all'inizio del suo cammino: Maria «diede alla luce il suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,7). Anzi, Gesù, Maria e Giuseppe hanno sperimentato che cosa significhi lasciare la propria terra ed essere migranti: minacciati dalla sete di potere di Erode, furono costretti a fuggire e a rifugiarsi in Egitto (cfr Mt 2,13-14). Ma il cuore materno di Maria e il cuore premuroso di Giuseppe, Custode della Santa Famiglia, hanno conservato sempre la fiducia che Dio mai abbandona. Per la loro intercessione, sia sempre salda nel cuore del migrante e del rifugiato questa stessa certezza.

La Chiesa, rispondendo al mandato di Cristo "Andate e fate discepoli tutti i popoli", è chiamata ad essere il Popolo di Dio che abbraccia tutti i popoli, e porta a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo, poiché nel volto di ogni persona è impresso il volto di Cristo! Qui si trova la radice più profonda della dignità dell'essere umano, da rispettare e tutelare sempre. Non sono tanto i criteri di efficienza, di produttività, di ceto sociale, di appartenenza etnica o religiosa quelli che fondano la dignità della persona, ma l'essere creati a immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26-27) e, ancora di più, l'essere figli di Dio; ogni essere umano è figlio di Dio! In lui è impressa l'immagine di Cristo! Si tratta, allora, di vedere noi per primi e di aiutare gli altri a vedere nel migrante e nel rifugiato non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare, un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una società più giusta, una democrazia più compiuta, un Paese più solidale, un mondo più fraterno e una comunità cristiana più aperta, secondo il Vangelo.

Le migrazioni possono far nascere possibilità di nuova evangelizzazione, aprire spazi alla crescita di una nuova umanità, preannunciata nel mistero pasquale: una umanità per cui ogni terra straniera è patria e ogni patria è terra straniera.

Cari migranti e rifugiati! Non perdetevi la speranza che anche a voi sia riservato un futuro più sicuro, che sui vostri sentieri possiate incontrare



una mano tesa, che vi sia dato di sperimentare la solidarietà fraterna e il calore dell'amicizia! A tutti voi e a coloro che dedicano la loro vita e le loro energie al vostro fianco assicuro la mia preghiera e imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

## **BENEDIZIONI PASQUALI ALLE CASE 2014.**

**RICEVERETE A CASA IL CALENDARIO COMPLETO: SIAMO LIETI DI INIZIARE QUESTA VISITA A QUANTI ABITANO NEL TERRITORIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA.**



<b>GENNAIO - Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle ore 20,30</b>			
Lunedì	20	- Via Dell'Argine, (tutta)	
Martedì	21	- Via Smeraldo, (iniziando dai numeri dispari). - Largo Molina, n.4 e n. 6	
Mercoledì	22	- Via Turchese, (tutta) - Via Della Rampa, (tutta)	
Giovedì	23	- Via Crociali, (tutti i numeri dispari). - Via Crociali, dal n. 2 al n. 20	In Chiesa: ore 17,00-24,00 Adorazione con il Santissimo Esposto
Venerdì	24	- Via Verde, (tutta iniziando dai numeri dispari). - Via Crociali, dal n. 22 al n. 28	
<b>* Lunedì</b>			
Lunedì	27	- Via Azzurra, dal n. 1 al n. 27/2 - Via Azzurra, dal n. 2 al n. 18	
Martedì	28	- Via Vermiglia, dal n. 1 al n. 7 e poi Via Mengoli, dal n. 21 al n. 23 - Via Vermiglia, n. 11 e n. 13	
Mercoledì	29	- Via Mengoli, n. 27 e n. 29 - Via Mengoli, n. 31 e n. 31/2	
Giovedì	30	- Via Mengoli, n. 31/4 e n. 33 e n. 22 - Via Mengoli, dal n. 24 al n. 28	In Chiesa: ore 17,00-24,00 Adorazione con il Santissimo Esposto
Venerdì	31	- Via Manfredi, dal n. 2 al n. 4 - Via Mengoli, n. 30	
<b>FEBBRAIO- Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle ore 20,30</b>			
Lunedì	3	- Via Mengoli, n. 34/A+B - Via Manfredi, n. 6 e n. 8	
Martedì	4	- Via Manfredi, dal n. 10 al n. 20 - Via Manfredi, dal n. 1 al n. 7	
Mercoledì	5	- Via Manfredi, dal n. 9 al n. 17 - Via Manfredi, n. 27 e n. 29 e poi Via Bernini, (tutta) -	
Giovedì	6	- Via Meucci, dal n. 3 al n. 11 - Via Meucci, dal n. 13 al n. 21 e poi il n. 8 e n.10	In Chiesa: ore 17,00-24,00 Adorazione con il Santissimo Esposto
Venerdì	7	- Via Meucci, dal n. 2 al n. 6 - Via Dalla Volpe, (tutta, iniziando dai numeri dispari).	



### **RICHIESTA DI DISPONIBILITÀ**

**È assolutamente necessario che qualche persona il venerdì mattina, venga a dare un aiuto ai pochi volontari che da anni e anni puliscono la Chiesa nel seguente orario 8,45-10,15: è un significativo e umile servizio gradito a Gesù e a tutti noi che troviamo poi... la Chiesa in ordine, pulita e accogliente.**

**Per dare la disponibilità: presentarsi in Chiesa il venerdì mattina ore 8,45 all'Orlanda o alla Virginia, nel caso anche a don Mario.**

**Grazie!!!**

## COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

Tutte le CFE si radunano ogni settimana presso le seguenti coppie di sposi "mandate" dal parroco don Mario ad aprire la loro casa.

1) ANEDDA ROBERTO E LAURA	Via Mengoli, 1/5 <b>VENERDI' h 20.45</b>	Tel. 051 0567663	<a href="mailto:lauraeroberto@fastwebnet.it">lauraeroberto@fastwebnet.it</a>
2) BACCONI GINO E CLAUDIA	Via Agnesi, 17 <b>MARTEDI' h 21</b>	Tel. 051 344737	<a href="mailto:claudiacesari2@libero.it">claudiacesari2@libero.it</a>
3) BOMBINO QUIRINO E ALESSANDRA	Via Venturoli, 59 <b>MARTEDI' h 19,30</b>	Tel. 051 399446	<a href="mailto:alexpas2000@libero.it">alexpas2000@libero.it</a> <a href="mailto:quirino.sguerra@libero.it">quirino.sguerra@libero.it</a>
4) COSTA STEFANO E MARIA	Via Vizzani, 3/2 <b>MERCOLEDI' h 19,30</b>	Tel. 051 398046	<a href="mailto:stefano.costa@ausl.bologna.it">stefano.costa@ausl.bologna.it</a> <a href="mailto:maria.manaresi@istruzione.it">maria.manaresi@istruzione.it</a>
5) DONDI DANILO E PAOLA	Via Massarenti, 108 <b>MERCOLEDI' h 21.00</b>	Tel. 051 307840	<a href="mailto:paola.manzini@fastwebnet.it">paola.manzini@fastwebnet.it</a> <a href="mailto:daniolo.dondi@fastwebnet.it">daniolo.dondi@fastwebnet.it</a>
6) GABELLA NICOLA E GIULIA	Via Rimesse, 38/2 <b>LUNEDI' h 21,15</b>	Tel. 051 4127544	<a href="mailto:nicola-giulia1996@libero.it">nicola-giulia1996@libero.it</a>
7) MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	Via Vizzani, 51 <b>MARTEDI' h 21.15</b>	Tel. 051 391792	<a href="mailto:marco.merighi@alice.it">marco.merighi@alice.it</a>
8) TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE	Via Smeraldo 6 <b>MERCOLEDI' h 21</b>	Tel. 051 306907	<a href="mailto:mimmitodeschini@libero.it">mimmitodeschini@libero.it</a>
9) SOINI ADRIANO E TERESA	Via Fossolo, 28 <b>MARTEDI' h 21</b>	Tel. 051 347169	<a href="mailto:adrisoi@libero.it">adrisoi@libero.it</a>
10) DALL'OLIO MASSIMO E CINZIA	Via Spina, 39 <b>LUNEDI' h 21</b>	Tel. 051 6240384	<a href="mailto:verzuno78@fastwebnet.it">verzuno78@fastwebnet.it</a>
11) TABELLINI NORA E PIERO	Via Castelmerlo, 50 <b>MERCOLEDI' h 21,15</b>	Tel. 051 0972152	<a href="mailto:pierotabellini@gmail.com">pierotabellini@gmail.com</a>

### NOTIZIE DAL LIBANO DAL NOSTRO CORRADO BORGHI

#### Libano - giorno 43

Ieri un altro attentato a Beirut. Stavolta nella zona sciita, controllata da Hezbollah. Lo "Stato Islamico dell'Iraq e del Levante", una formazione militare estremista che agisce in Siria contro il governo Assad (anche se in molti dicono che in realta' fa i suoi interessi) abbia dichiarato il suo ingresso militare in Libano. La situazione si sta deteriorando.

Oggi e' partito Marcello e aspettiamo stanotte l'arrivo di Elena. Nel frattempo Anna, reggiana che ha sposato un libanese, ci ha portato a conoscere l'associazione Libami, che opera nei quartieri poveri di Beirut. Al campo abbiamo fatto e ricevuto molte visite.

Il cenone di capodanno e' stato dalla famiglia di Khaled, nella sua tenda. Pesce arrostito e pollo bollito. Anna del Peace Center di Bqarezla ci e' venuta a trovare e ha dormito con noi. Il primo dell'anno ha invece insistito Badir, un libanese che fa il fabbro nella strada di fronte al campo, che andassimo a pranzo dalla sua famiglia per una grigliata di pollo. Anche il falegname Fuad ci e' venuto a trovare.

L'ho incontrato anche il giorno dopo, passando davanti alla sua bottega. Era con un signore siriano che chiacchierava e ha insistito che prendessi un caffè!. Non ho capito perfettamente quello che diceva, ma sicuramente qualcosa del tipo "i Libanesi pensano solo ai soldi, quello che fanno questi ragazzi che vengono dall'Italia viene da Dio". Intanto mi teneva la spalla e mi guardava con sguardo quasi commosso. Lui e' un signore quasi settantenne, libanese sunnita. Buonanotte da Beirut,

**Corrado**



